

# IL PROLETARIO

"THE PROLETARIAN" — ITALIAN WEEKLY OF THE INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD

Anno XXIV, No. 42 — 5 Soldi la copia

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE — 1001 W. Madison Street, Chicago, Ill.

Chicago, Ill., 20 Novembre 1920

## La miserabile fine del mercenario Wrangel

### La fuga del vile

Wrangel, la carogna assoldata dal capitalismo di Francia, il fetido avanzo della stirpe strangolatrice dei Romanoff sorretto da tutta la gelida del giornalismo ruffianesco internazionale, e' fuggito come un vile assassino che tenta colpire la vittima designata, alle spalle.

Egli non era neppure l'eroe del nazionalismo, di quel nazionalismo, che alle volte puo' avere dei pregi da riuscire a conquistarsi le simpatie dei rivoluzionari che mirano all'istaurazione della Repubblica Sociale Internazionale, poiche' lui funzionava semplicemente come un bravo nelle mani di un pugno di briganti che controllano i mercati bancari e industriali del mondo, miranti, — con la scusa di redimere il popolo russo — a ristabilire l'autocrazia imperialistica sul vasto ex impero moscovita onde poter riscuotere i vari miliardi di rubli che i finanziere francesi, inglesi, americani, ecc., avevano elargito allo czar onde soffocare con la forza e con il knout del cosacco, ogni palpito ed ogni aspirazione del popolo russo, anelante giustizia e liberta'.

Questo Wrangel degenerato dalle forme di un mostro, non era alla testa del suo esercito, non era il patriota vero che davanti ai suoi seguaci innalzava la bandiera al grido di: "Liberta' o morte, ma il vero tipo di militarista di professione, lontano centinaia di miglia dal fronte di battaglia, ove dava gli ordini, con le sue truppe a mezzo di telegrafo, che l'alto commissario della repubblica francese, Martel, gli impartiva. E tutti i vili funzionari coss' e continueranno anche per l'avvenire finche' l'idiozia dei popoli esistera'. Pero' gli esseri come Wrangel, non riusciranno mai a conquistarsi una pagina nella storia, non importa anche se tutte le gazzette, scritte da servi, da venduti, intingano le loro penne per gonfiare e dipingere la figura di un criminale quale eroe nazionale.

Noi possiamo inchinarci davanti alle figure immortali di un Garibaldi, che alla testa dei suoi soldati, lottava e soffriva le stesse amarezze e condivideva i disagi; ma per un bravo, un "barone" che vuole conquistarsi, un impero e che ubbidisce agli istinti ambiziosi rimanendo negli uffici di chi lo paga, non possiamo che avere disprezzo, orrore e schifo.

Ed oggi, egli e' scappato assieme all'alto commissario francese Martel sulla nave *Waldeck Rousseau*, ancorata appositamente nelle acque di Sebastopoli. La sua fuga fu determinata anche dalla stessa ribellione avvenuta fra le sue truppe che volevano impossessarsene per giustiziarlo e da oltre 16 mila soldati dell'Esercito Rosso che si erano rifugiati al sud della Crimea, dalla parte di Yalta e Simferopol. Questi 16 mila soldati hanno resistito e sofferto a lungo sopra le montagne, ma il giorno della loro vendetta e' giunto ed il "barone" assassino, per sfuggire alla loro cattura, ha salpato le acque del Mar Nero ove, Francia, Inghilterra ed America, hanno inviato i loro incrociatori e torpediniere per bloccare la Crimea proletaria, rea di essersi sbarazzata del piu' codardo fra tutti i putridissimi resti dello czarismo.

Ora, la tirannide del capitalismo internazionale, battuta sopra tutti i fronti della Russia dei Sovieti, crede di poterla vincere con le crociate piratesche sul mare, ma sara' una vana illusione, poiche' le onde potenti della Rivoluzione proletaria abbattano, ovunque, le basi del capitalismo. Per ogni terra, il proletariato spezza le sue catene, strappa le briglie che frenarono i suoi impulsi sublimi e si sbarazza della zavorra che vorrebbe ostacolarne il passo.

Generali, "baroni" politici spregevoli, drudi della penna, atrofizzati del pensiero, Caini e Giuda, sono travolti da quest'uragano purificatore. Largo, largo, o codardi, esseri senza gloria; largo alle falangi irrefrenabili del Lavoro che procedono solennemente verso i loro destini; largo alle turbi generose che col piccone, la vanga, la falce, il martello ed il loro vessillo fiammante iniziano i lavori della nuova societa'. Salve o Russia; Salve al tuo Esercito di forti che combatte per la liberta' e per la giustizia del mondo! Noi pure aneliamo al giorno di poter offrire il nostro braccio, la nostra forza per la redenzione trionfale del Lavoro.

Viva e vinca la Russia dei Sovieti! Viva e vinca il proletariato internazionale!

## Nell'Italia Proletaria

Gli avvenimenti ultimi nella Penisola Italiana hanno lasciato il loro strascico e nelle diverse citta' si ode ancora la voce dei lavoratori che non furono addomesticati dai dirigenti traditori della Confederazione Generale del Lavoro e di qualche capo del Partito Socialista e piu' della meta' dei deputati socialisti.

D'Aragona e Giolitti, hanno finchiuso in galera una buona parte dei militanti piu' fieri del proletariato, ma la loro posizione non si e' piu' fortificata, anzi traballa piu' di prima.

La stessa Confederazione daragoniana incomincia a crollare e molte leghe della Federazione metalurgica si sono distaccate per iscriversi nell'Unione Sidacale Italiana.

L'U. S. I., malgrado che il suo segretario generale sia in prigione, fa progressi giganteschi e gode le simpatie e la solidarieta' della forte Federazione dei Lavoratori del Mare e del Sindacato dei Ferrovieri Italiani.

Con tutte le probabilita' potra' avvenire la fusione di questi tre organismi, dato che la Federazione dei Lavoratori del Mare ed il Sindacato Ferrovieri, sono unioni indipendenti e rivoluzionarie, contrarie ai metodi del riformismo giallo della Confederazione ed alle manovre Don Chichiotteche del Partito Socialista Ufficiale.

Il Sindacato dei Ferrovieri e' diretto da Sindacalisti, in maggioranza e da anarchici organizzatori, con un'esile ed impotentissima schiera di riformisti che pretenderebbero trasformare il Sindacato per farlo aderire alla magna C. G. del L. La Federazione dei Lavoratori del Mare

e' diretta dal capitano Giulietti, un uomo che per quanto non sia un sindacalista e che, sopportando la guerra, possiamo catalogarlo fra gli uomini d'azione molto di piu' che tanti "massimalisti" del P. S. U. Ferrovieri e Lavoratori del Mare, agirono di comune accordo contro le manovre del capitalismo italiano che pretendeva trasportare delle munizioni in Russia e vari bastimenti, con bandiera zarista, furono sequestrati dai marinai della Federazione passandoli alla marinaia Garibaldina.

Se i signori del Partito Socialista e della Confederazione, avessero agito come i Ferrovieri e Marinai, chissà se Giolitti e D'Aragona imperavano ancora. Ma il proletariato d'Italia, imparera' ben presto la lezione, egli verra' a comprendere che un'organizzazione operaia diretta da politici sotto la giurisdizione di un partito di politici, non fara' mai la rivoluzione liberatrice.

I lavoratori, vivono d'illusioni, per il fatto che si dedicano ancora alla politica ed alla conquista dei comuni, senza sapere che le guardie regie riescono anche ad invadere e a terrorizzare i Comuni, proprio come hanno fatto a Verona, nel comune conquistato dai socialisti. La borghesia non conosce diritti di maggioranza, essa, a mezzo dei suoi mercenari, difende la sua posizione. Così, a Verona le belve regie invasero l'aula del consiglio comunale uccidendo i deputati, loro fra le mani. Questo e' il rispetto delle maggioranze che garantisce il capitalismo.

Ma quando si convinceranno i lavoratori che l'unico mezzo per abbattere il capitalismo e' la forza organizzata?



## Pro "Il Proletario"

E da molti mesi che non abbiamo scritto nessun appello speciale per il giornale e non avremmo neppure scritto questo se non vi fosse stato il prossimo Congresso della F. S. I. dell'I. W. W.

Il nostro concetto riguardo alle istituzioni di classe parte da un punto di vista tutt'altro che astratto giacche' noi miriamo a fare meno appelli alla solidarieta' che sia possibile, badando sempre a creare una forza che possa sostenere con le proprie risorse le istituzioni stesse. Per questo, noi abbiamo sempre raccomandato la diffusione della nostra stampa, col procurare dei nuovi abbonati e con lo stabilire delle Sezioni e gruppi di operai organizzati nell'I. W. W., perche' siamo convinti che un nucleo di uomini, uniti dalla stessa fede, animati dagli stessi scopi, siano pure anche pochi, potranno fare molto per il trionfo delle nostre ideali.

Perche', anche con quest'appello, diciamo ai lavoratori che fin qui hanno sostenuto con slancio entusiastico "IL PROLETARIO", di centuplicare le proprie attivita' accio' che il prossimo Congresso possa essere inaugurato col giornale libero dal deficit e con una base avveniristica indistruttibile.

In questi ultimi mesi, gli abbonati nuovi che ci sono pervenuti sono stati un grande sollievo per la vita del giornale, ed un gran colpo per i nemici nostri, che con tutti i mezzi avrebbero voluto reprimere. Ma, ne' il sabotaggio di Burleson, ne' le persecuzioni contro i nostri uomini, ne' le calunnie dei nemici palesi ed in agguato, sono riusciti a farci ammainare questo glorioso vessillo. "IL PROLETARIO" VIVE E VIVRA' SEMPRE!

COMPAGNI!  
La lotta per il trionfo della nostra classe e' ormai in corso; il retrocedere, la resa di un millimetro del nostro terreno conquistato nelle mani dei nostri nemici, non sarebbe soltanto un sintomo di debolezza del nostro fronte, ma una diserzione vergognosa di faccia a coloro che dobbiamo abbattere, soffocando il loro orgoglio, le loro ambizioni e la loro sete di predominanza sulla nostra classe. Quindi, e' dover nostro di procedere oltre, con audacia e con audacia, poiche' il capitalismo, quando si trova di fronte ad un'esercito di uomini, non fa che tremare ed accendiscendere, sia pure con compromessi, alla volonta' della classe lavoratrice. Ma "IL PROLETARIO" non e' il foglio che tollera il compromesso col nemico; con coloro che negarono il pane ai nostri bambini, che incarcerarono mille e mille compagni nostri, che martirizzarono e condussero sul calvario, sul patibolo i migliori apostoli nostri, che linciarono codardamente i nostri militi piu' generosi, "IL PROLETARIO", non raccomanda la pace, ma bensì la guerra, la guerra santa ed umana, guerra dei ricetti che tutto produssero ma che nulla godono. Ah, com'e' possibile parlare di pace, con chi monopolizza fin l'aria, la luce ed il sole? Com'e' possibile parlare di pace con coloro che, ordinarono e sostengono il blocco contro la Russia operaia? Com'e' possibile parlare di pace con coloro che ci gettano fuori dagli stabilimenti, per affamarci ed umiliarci? No! No! non puo' essere e non potremo raccomandarla, finche' nelle carceri vi sia un ostaggio nostro, finche' nelle vie vi sia un mendicante a chieder pane perche' disoccupato, finche' vi sia un fanciullo denutrito, finche' vi sia una famiglia senz'asilo. E per l'abolizione di tutto cio' "IL PROLETARIO" DEVE CONTINUARE A SOSTENERE E PROPAGARE LA NECESSITA' DELLA LOTTA!

LAVORATORI!  
Voi, sostenendo e diffondendo "IL PROLETARIO", sosterrate e diffonderete il giornale della vostra classe, il vessillo delle vostre speranze, la faccetta sublime che continuerà ad irradiare di un'esterno splendore il vostro cervello ed il vostro percorso verso l'altare della gloria e del trionfo.

In America, vi sono cento fuggiasci italiani, editi da cavalieri truffatori, da luridissimi arnesi che gettano l'onta ed il disonore sul generoso e forte proletariato italiano e sono essi, piu' della stampa capitalista indigena, che hanno messo in ridicolo le stesse virtú e le stesse glorie del popolo italiano. E per riscattare, per risorgere a nuova vita, e' necessario bandire dalle case operate i giornali che difendono il capitalismo, che sostengono la monarchia d'Italia e che vorrebbero perpetuare la schiavitú economica della nostra classe.

"IL PROLETARIO" deve penetrare in tutte le case operate, esso e' il loro

## Sul caso Mooney

TELEGRAMMA  
San Francisco, Cal., 13 Novembre, 8.53 P. M.

A. PRESI, CHICAGO, ILL.  
LE RIVELAZIONI DEL "DETECTIVE" DRAPER HAND AL SINDACO ROLPH RIGUARDO LA MONTATURA NEL PROCESSO MOONEY-BILLINGS, HANNO CAUSATO UNA GRANDE SENSAZIONE. IL "DETECTIVE" AFFERMA CHE I TESTI PRINCIPALI SI SONO SPERGIURATI; OGGI IL "PROSECUTOR" BRENNAN HA ANNUNCIATO CHE AVEVA DUBBII GRAVI SULLA EVIDENZA CONTRO BILLINGS; BRENNAN DICE CHE NON AVREBBE PROCESSATO MOONEY; SEGUIRANNO ALTRI PARTICOLARI PER LETTERA.  
L. PARENTI

N. di R. — I giornali capitalisti, recentemente, hanno parlato dell'infame "frame-up", contro Mooney ed il telegramma del compagno Parenti conferma i rumors. Noi ci auguriamo che la luce, su questa fosca tragedia, venga fatta e che la curvina dei "Fickerts" sia colpita inesorabilmente.

In seconda pagina pubblichiamo un'interessantissima intervista, che il direttore dell'"Era Democratica", ebbe con Mooney.  
Al prossimo numero speriamo di poter dare dei maggiori particolari.

giornale, il loro foglio e grido di vita e di battaglia.

COMPAGNI LAVORATORI!  
Attualmente abbiamo un debito di \$2171,26 e questo debito, da due anni, pesa sulla nostra organizzazione, sull'Industrial Workers of the World, che conta centinaia e centinaia di compagni in galera. Questo debito e' denaro che si sottrae ai bambini dei nostri carcerati, alle loro madri ed alle loro donne; percio' e' nostro compito di estinguerlo senza indugio.

Noi crediamo che in ogni localita' ove penetra "IL PROLETARIO" siano dei compagni fieri ed entusiasti da prendere qualche iniziativa immediatamente, procurando abbonati nuovi, collettando quelli scaduti e promuovendo sottoscrizioni e feste da ballo. Il nostro desiderio, ardente desiderio, e' di vedere soppresso il deficit prima che si raduni il prossimo Congresso di Brooklyn, alla fine di Dicembre. E noi abbiamo fiducia che cio' avverra' poiche' sappiamo di quanta energia e di quanta volonta' sono animati i compagni nostri, quando vogliono. E questa volta vorranno e si vorra'. Abbiamo gia' la cooperazione dei compagni di Milford, California, ecc. ove ci promettono una moltitudine di abbonati PER VEDERE "IL PROLETARIO" QUOTIDIANO. Noi sappiamo che i compagni di quelle localita' non hanno mai mentito e se hanno promesso essi manterranno la parola.

Il nostro desiderio sarebbe quello di poter ricevere almeno MILLE ABBONATI NUOVI ENTRO QUESTO MESE E MEZZO. Questa cifra non sarebbe enorme, perche' non rappresenta neppure UN NUOVO ABBONATO PER OGNI QUATTRO CHE NE ABBIAMO e fra quattro individui sara' ben facile trovarne uno capace a cercare il quinto.

Avanti compagni, il deficit deve essere abbattuto se vogliamo preparare la via al "PROLETARIO" quotidiano accio' che possa avere una migliore opportunita' di difendere la Rivoluzione Italiana ed internazionale dalle villissime calunnie della stampa mercenaria del barsozismo.

OGNI NUOVO ABBONATO ANNUO, CHE CI GIUNGERA' PRIMA DEL 31 DICEMBRE 1920, RICEVERA' IN REGALO IL MAGNIFICO DRAMMA: "TE NEBRE ROSSE", DI ARTURO GIOVANNITTI, OPPURE LA BELLA RACCOLTA DI POESIE: "NOSTALGIE PROLETARIE", DI EFFREM BARTOLETTI, IL SIMPATICO POETA MINATORE DEL MESABA RANGE, CHE OGGI LOTTA GALLIARDAMENTE A FIANCO DEI FORTI COMPAGNI D'ITALIA PER IL TRIONFO DELLA REPUBBLICA ITALIANA DEI SOVIETI.

I compagni che ci procureranno nuovi abbonati li elencheremo sulle colonne del "PROLETARIO" settimanalmente, indicando il numero degli abbonati nuovi, onde dimostrare ai piu' restii quali sono gli araldi che vogliono sorreggere in alto questa gloriosa bandiera, il simbolo di battaglia delle falangi operaie italiane d'America. COMPAGNI!

La vita de "IL PROLETARIO", oggi, non e' che lo sforzo tenace, gigantesco di un gruppo di lavoratori, poiche' a "IL PROLETARIO" e' negato l'abbonamento postale di seconda classe, non solo — ma anche la stessa circolazione con relativo francobollo e' ostacolata e gli uffici postali fanno a chi piu' lo puo' danneggiare. Quindi, dato i turpi sistemi del barsozismo contro di noi, che si defruda degli stessi francobolli, il nostro compito e' quello di accettare la sfida, resistendo e stringendosi sempre piu' attorno ad "IL PROLETARIO".

VIVA E TRIONFI "IL PROLETARIO", IL GIORNALE DEI LAVORATORI! ABBASSO ORA E SEMPRE LA STAMPA VILE ED IGNOBILE DEL CAPITALISMO!

## COMIZIO PRO SACCO E VANZETTI

DOMENICA, 28 NOVEMBRE alle ore 2,30 p. m. nella

BOWEN HALL

Hull House, cantone di Halsted e Polk Sts.

avra' luogo un pubblico comizio in difesa dei due lavoratori italiani, Sacco e Vanzetti, accusati e condannati per un crimine che essi non hanno commesso.

Il pubblico ministero della corte di Plymouth, Mass., dopo avere udito 19 testimoni in loro favore, ammise che se i giurati dovevano basare il loro verdetto sulle testimonianze in difesa degli imputati essi dovevano essere assolti, ma bisognava considerare che 17 dei testimoni erano italiani e due soltanto americani.  
Perche' Vanzetti fu condannato perche' i suoi testimoni di difesa erano italiani e Sacco subira' la stessa sorte se i lavoratori italiani non protesteranno contro questa giustizia corrotta che conserva ancora il pregiudizio e l'odio di razza.

Sacco e Vanzetti verranno inviati alla sedia elettrica innocentemente se attorno a loro non si stringeranno tutti g'italiani che lottano per il trionfo della giustizia per tutti gli uomini, non importa il colore o la razza.

Al comizio parleranno diversi oratori, appartenenti alle varie tendenze politiche, poiche' qui si tratta di salvare due operai e negare la propria solidarieta' sarebbe un delitto.

Operai accorrete in massa per rendere gli organi del comizio.

IL COMITATO

"UN'INGIURIA FATTA AD UNO E' INGIURIA FATTA A TUTTI"

IL PROLETARIO

UNA UNIONE UN "LABEL" UN NEMICO

Periodico Settimanale. Si Stampa a cura del Publishing Bureau di Dell'I. W. W. : : Dell'F. S. L. : :

Redazione ed amministrazione: 1001 W. Madison St., Chicago, Ill. Abbonamento annuo \$2.00 - Semestre 1.00 - 5 soldi la copia

MOONEY: IL DIMENTICATO

A SAN QUENTIN - L'INTERVISTA - DOLORI E SPERANZE - SOCIETA' MATRIGNA

Una breve dichiarazione prima di dare ai lettori de "Il Proletario" l'intervista che Cesare Crespi ebbe in mia presenza con Thomas Mooney, il dimenticato. Oltre modo desidero di rivedere il prigioniero col quale passai due mesi insieme nelle carceri di San Francisco prima di essere condotto a Chicago nel 1917, abbisognavo di uno che parlando a perfezione l'inglese, rendesse piacevole al prigioniero la visita, ed anche per trarne da essa materia interessante per il mondo dei viventi.

Fu così che proposi alla "Voce del Popolo", quotidiano locale che al tempo dell'agitazione a processo Mooney altra intervista ebbe col prigioniero dietro mio invito, a volermi mandare uno dei suoi redattori il quale avrebbe potuto poi pubblicare l'interessante colloquio. Il manager della "Voce" mi propose invece Cesare Crespi assicurandomi che "La Voce" avrebbe ugualmente pubblicata l'intervista. La scelta non poteva essere migliore. Col Crespi andammo e visitammo il prigioniero, che ci fu e ci è caro. Dirò poi se lo credo necessario le mie impressioni. Oggi diamo l'intervista apparsa sulla bella rivista, "l'Era Democratica" di San Francisco della quale il Crespi ne è l'editore e che i lettori de "Il Proletario" conoscono per avere questo, a più riprese, riportato scritto bellissimo.

Il perché "La Voce del Popolo" non pubblico, poi l'intervista non lo saprebbe dire, sinceramente, neppure il suo Direttore Ronchi Ottorino, il vecchio "Martino Stanga" de "Il Proletario". Noi a dire il vero lo intuimmo e ce ne spiacque più per lui che per noi, perché il rifiuto a ricordare alle colonne della "Voce" un prigioniero innocente, ci veniva da un Ronchi al quale, in fondo, sappiamo che la sorte di Mooney è pure cara. Ed allora? Certi timori di dispiacere a qualcuno avrebbe dovuto non curarli.

Com'unque ringraziamp Guglielmo Torchia della "Voce" che assecondò il nostro desiderio, e Cesare Crespi che così bene illustrò il colloquio avuto col condannato a morte.

LUIGI PARENTI

Ecco l'intervista: - Non intendiamo parlare del luogo, questo Miramar del dolore, questa cittadella della barbarie invecchiata d'incivilimento. Intendiamo parlare dell'uomo, di Thomas Mooney.

Era dall'epoca del suo famigerato processo che non l'avevamo rivisto e a tutta prima, pensammo a riconoscerlo. I capelli rasi ce lo facevano apparire più pingue. A identificarlo ci valse, più che altro, la sua voce.

Egli invece ci riconobbe al primo sguardo. Di grande sollievo deve giungere a chi è segregato dal mondo, il non vedersi dimenticato da chi è tra i libri o, per lo meno, tra coloro che si credono tali. Non appena il Mooney ci vide, la sua faccia si rischiariò.

Breve il tempo che i Regolamenti carcerari concedono per la visita ai prigionieri e necessariamente breve fu il nostro colloquio.

Alla domanda concernente la sua salute, Thomas Mooney rispose che, attese le circostanze e le terribili peripezie per cui era passato, non poteva lamentarsi.

La disciplina carceraria era naturalmente rude, ma a chi mostrava di assoggettarsi senza ricalcitare, non veniva, dai guardiani, menomamente inasprita.

Thomas Mooney è ora addetto alla lavanderia. Regularmente, ogni quindici giorni, è visitato da sua sorella e da Rena Mooney, la sua fedele compagna, che gli portano l'eco di quanto avviene oltre quelle mura, dolorose.

I giornali della California gli sono interdetti; ma di quanto pubblico il von Brinken, a proposito del filisfatto per cui egli, innocente, soffre, già aveva avuto, da quelle donne pietose, qualche sentore.

Chiedemmo che cosa ne pensasse e lo vedemmo scuotere la grossa testa intelligente. Rispose: "Fucilli che non possono aver peso sulla bilancia della Giustizia".

nazioni isolate, i desideri platonicamente espressi a nulla valgono. Cio' che farebbe al caso e' il lavoro persistente di forze morali parimenti organizzate ed altrettanto potenti. Le Corporazioni predatrici non sono ne' aperte al sentimento dell'equita', ne' dotate di cuore. Esse vanno dritte al loro scopo egoistico e deviano graziosamente solo quando riconoscono d'aver di fronte un'energia avversa capace di coacere e di imporsi.

LE UNIONI

Non costituiscono, la mano d'opera organizzata (osservammo) tale energia e non si agita essa in tuo favore?

Splendida fu l'opera della classe operaia e per poco che essa avesse persistito, moralmente aggressiva, av'ebbe ottenuto, effetti inaspettati. Intendo dire che oltre al raggiungere lo scopo immediato della mia rivendicazione, avrebbe posto un freno efficace alla politica d'insinuazione, di calunnie, di soprusi, di violenze legalizzate a cui, da tempo, si ispirano i nemici delle idee nuove, i suoi nemici.

Scoppiata la guerra e travolti gli Stati Uniti nel suo vortice vasto, si temeva che l'agitazione in mio favore intralciasse il lavoro governativo già tanto scabroso e si ricorse ad intimidazioni ed a minacce piu' o meno aperte. Esse erano, a mio modo di vedere, assolutamente superflue, poiche' l'attenzione popolare veniva, allora, interamente assorbita da problemi di ben altro momento.

IL PRESIDENTE

Si occupo', invece, dei casi miei, con una intensita' non priva di aerodine, il proletariato estero che, della persecuzione di cui sono vittima, si valse per osteggiare il Presidente Woodrow Wilson.

Ora, se vi fu persona adolotata che tentasse di valersi della sua influenza per rimettere in carreggiata la Giustizia, tale persona fu appunto il nostro Presidente. Ma la sua non puo' essere, per la natura speciale della Federazione americana, se non che un'influenza morale. E per la cura meticolosa dei vari Governatori nel dare risalto alla propria indipendenza, l'intransigenza presidenziale nelle cose dei singoli Stati, ottiene, non di rado, l'effetto contrario a quello cui mira.

Fra il governatore della California ed il Presidente Wilson corsero parole diplomaticamente cortesi; ma la palese avversione di Sacramento per la mia individualita' divenne piu' rigida. Coll'avvermutata la mia sentenza di morte in condanna a vita si era fatto, parve, anche piu' del bisogno. Ma io non cercavo clemenza, invocavo giustizia!

Fu in quel turno di tempo che venni sollecitato a rilasciare una dichiarazione che informasse il proletariato estero del vero stato delle cose e scagionasse il Presidente Wilson da ogni responsabilità, specialmente da quella dei modi di procedura che provocarono la mia condanna.

Potevo negarla? I lotti patiti e l'abito che porto non hanno soffocato in me il sentimento della rettitudine e male incherebbe trattamento equo chi si rifiutasse di agire con equita'.

EDOARDO NOLAN

Ad armistizio concluso, l'agitazione in mio favore venne, in America, ripresa; ma sporadicamente e, qua e la', se si giudicava in causa propria non guasta il giudizio, con tattica, non dico errata nel senso estremo della parola, ma per lo meno poco efficace. Da cio' il ritiro di Edoardo Nolan dalla direzione del moto.

Permettimi una domanda: E' corsa voce che Edoardo Nolan si sia completamente disinteressato dei tuoi casi e v'ha persino chi parla di defezione vera e propria.

Sono voci assolutamente false. In ogni tempo ed in ogni sua manifestazione ha dato prova, il Nolan, delle intenzioni piu' corrette e della massima lealta'. Sorse qualche dissenso, ma semplicemente per questioni di tattica. Ed egli, pregato di affidare ad altre mani le redini delle cose, vi acconsenti. Continua pero' ad essere un elemento prezioso di propaganda e d'aiuto. Anche recentemente, il periodico "Tom Mooney's Monthly" fece, per mezzo suo, in una sola citta' dell'Est, ben quattrocento abbonati.

WEINBERG

E Israel Weinberg che fa? Ebbi una sua visita quand'ero nelle carceri della citta'. Q. non lo vidi mai. Ha raggiunto la sua famiglia all'Est e so che non e' molto, e' diventato padre di un'altra bimba. Si e' concentrato negli affari domestici e pare deciso di attenersi

ad un quietismo quasi assoluto... forse per lo sgomento di scompigliare una volta ancora la felicita' dei suoi cari che hanno già tanto sofferto.

IL SINDACO ROLPH

E quali sarebbero le tue speranze? Supporti che il sindaco Rolph sia eletto Governatore. Ne ritrarrebbe la tua situazione migliorata?

Non credo. Vi sono impressioni a cui un uomo dello stampo del Rolph non sa prebber sottrarsi. All'indomani dell'attentato di Stewart street egli ne visito' le vittime agglomerate all'Ospedale. Cio' deve averlo profondamente commosso e conseguentemente, indotto a mostrarsi di una rigidita' ferrea verso gli autori del mostruoso delitto.

La Polizia e la Procura Distrettuale gli infiltrarono la persuasione sull'identita' dei colpevoli e tale persuasione venne rafforzata dagli intimi rapporti del Rolph colla Camera di Commercio, il perfino malamente, dissimulato d'ogni congiura contro la mano d'opera organizzata e contro coloro che tentarono di organizzarla.

Sta il fatto che il sindaco Rolph, capo del potere esecutivo della metropoli, il magistrato cui spetta la nomina dei Commissari e del Capo della Polizia, assistette impassibile a soprusi inauditi che suscitavano tanto fremito d'indignazione in tutti gli Stati Uniti e in tanta parte del mondo. Non un dito mosse, non una parola pronuncio' per mettervi riparo.

Sindaco o Governatore, che cosa posso sperare da uomo siffatto?

MATTEO BRADY

Ma... l'attuale District Attorney, Matteo Brady, non ha già dato prova d'esser favorevole e non ti sembra che debba sentirsi spinto, dalla propria coscienza, a tentare qualche passo decisivo?

Matteo Brady ha dato, prima della sua elezione, affidamenti che potrebbero dirsi formali. Per questo ottenne l'appog-



TOM MOONEY

gio delle Unioni e la maggioranza, relativamente esigua, ottenuta alle urne dimostra che senza quell'appoggio, egli, con tutta probabilita', sarebbe rimasto sconfitto.

Vinse e si attese pazientemente che realizzasse le speranze in lui riposte. Finalmente, fu deciso di interrogarlo in proposito ed egli trovò modo di suggerire che gli si fornisse il destro di agire col presentargli una petizione, regolare.

Tu sai che su me pesavano tante, identiche accuse quante furono le vittime del misterioso attentato. Con quella misura si mirava a non lasciarsi sfuggire il presunto colpevole quando le risultanze del primo processo mi riuscissero favorevoli: Ottenuta la mia condanna e venuti poi a luce meridiani gli intrighi, gli spregiuri, i ruffianesimi che l'avevano resa possibile, l'elemento operaio, e quella parte della cittadinanza che, nel retto funzionamento della Giustizia, intravede la salvezza delle Istituzioni, clamoreggiarono perché venissi processato sotto un secondo capo d'accusa.

Annullare il primo processo era vietato dalle inflessibili esigenze della Procedura. Ma da un secondo dibattimento evolto con tutte le garanzie legali e sotto gli occhi di una popolazione desta ormai e vigile, sarebbe indubbiamente risultata, in mia innocenza. Ed al Consiglio dei Perdoni ed al Governatore non restava altra alternativa se non quella di paralizzare le conseguenze della corruzione giudiziaria; facendomi la grazia.

A scagionare questo risultato, la Procura Distrettuale che aveva provocato chiese formalmente che le accuse titolate pendenti a mio carico venissero radiate dal Calendario della Corte. Tale espediente, in apparenza plausibile, avrebbe chiuso in modo definitivo, il mio caso. Esaurita ogni possibilita' d'azione legale, di laboriosa digestione dei preparativi, per forza di leggi, nei miei figli e nei

essere turbate. E presto l'oblio avrebbe travolto, nella sua notte, i loro crimini impuniti.

La turpe congiura già sembrava in procinto di riescire, quando la fermezza di un Giudice ebbe virtù di far sì che una almeno delle accuse rimanesse in vigore. Fu appunto quella di cui trasse partito la petizione, suggerita da Matteo Brady, per invocare un secondo processo. Il risultato pratico?

Nessuno, malgrado le migliaia e migliaia di firme che avvalorarono l'istanza.

Adesso il degno magistrato giustifica la sua inazione adducendo che il nuovo scandalo scoppio per le rivelazioni dell'avvocato Riccardi, e prolettante bagliori così sinistri su certi Tribunali, lo ha ingolfato in tale esuberanza di lavoro da non concedergli un minuto di cui possa liberamente disporre.

ANIMA FORTE

Non un minuto per raddrizzare torti le cui vittime accampano, se non altro, il diritto della precedenza. E gli innocenti in catene...

Via! l'anima e' forte e supera passabilmente la durissima prova. Ma pensa che il Grand Jury, investigando le rivelazioni Riccardi, giunse ad accertare come il Cancelliere della Corte (Jim Groom) manipolasse sistematicamente l'urna dalla quale dovrebbero essere estratti a sorte i giurati da cui dipendono la liberta', l'onoratezza, la vita dei cittadini.

E pensa che appunto questa perla di funzionario estrasse a sorte i giurati che dichiararono reo il Billing, che mi dichiararono reo. Poi dimmi se il nuovissimo scandalo giudiziario messo innanzi come pretesto per procrastinare un'opera di sacrosanta riparazione, non avrebbe invece dovuto servire da potente spinta addizionale per affrettarla.

SCARSE SPERANZE

Ah le Corporazioni predatrici tacitamente collegate! La loro influenza impregna l'ambiente e tutto menoma, quando pure non ammorba e corrompe. E si direbbe che persino le coscienze, piu' intemerate l'assorbano coll'aria e se ne avvelinano... non fosse che inconsciamente, quando sonnecchiano. Ora chi potrebbe paralizzarla?

Se i miei vecchi compagni di lavoro e di aspirazioni non soccorrono con sforzi regolari, concertati, persistenti; non come servi che servilmente supplicano, ma come sovrani che civilmente, ma sovranamente impongono, giustizia non verra' mai fatta o da queste mura non uscirò se pure ucciro'! Se non a sacrificio compiuto e collesistenza inesorabilmente rovinata!

MOMENTO DRAMMATICO

A queste parole di Thomas Mooney seguì un silenzio saturo d'emozione, alla quale, giudicando dalla loro faccia, non ci sembrarono estranee neppure le due guardie che, sino a quel punto, avevano assistito alla nostra conversazione, impassibili come statue.

Rompemmo quel silenzio per dire: "Tom, tu hai pronunciato frasi ed espresso concetti che, se io li pubblicassi e te ne attribuissero la paternita', forse... ti potrebbero danneggiare. Vuoi tu che li pubblichiamo come roba mia?"

Allora, impensatamente, assistemmo a una scena di drammatica intensita'. Thomas Mooney si rizzò ed irrigidì ogni suo muscolo. E con voce che fece volgere il capo a quanti disgraziati erano nello stanzone: "No, no, parla a mio nome!"

Io sono ingiustamente rinchiuso ed infamato. Ho il diritto di proclamare la mia innocenza a viso aperto, ed ogni qualvolta posso. A viso aperto, sempre, sempre! Non vi rinuncerò se mi scorticassero!"

Prestante, una terza guardia si avvicinò ed annunciò al Mooney che altri visitatori l'attendevano. La nostra conversazione venne in colpo troncata.

I DEFUNTI IMPERANO

Nel percorrere il capo basso, la via lunga e tortuosa del ritorno, ci sentimmo forzati a sostare ed a rivolgerci. Il penitenziario, bianco e luminoso come il Cristo dell'Apocalisse, si specchiava nell'acque azzurre e scintillanti e irrequiete per fremiti di vita. Attorno attorno... un poema di colli pendeggianti, cosparsi di macchie dalle tinte violacee. L'aria, allegrata dal sole... una carezza profumata e diafana. Autunno maestoso e gentile; autunno di California!

Ma quanti singhiozzi, quanti schianti di cuore dissimulati dalla dolce poesia! E pensammo:

"Sono proscritti dal consorzio civile quasi appostati, sono rinchiusi come belve feroci... spesso per una sola fibra corrotta fra cento sane e virtuose; per un solo atto perverso, malgrado cento azioni commendevoli e feconde di bene. Ed e' forse senza peccato chi li ridusse a tale?"

L'uomo barbaro, con incosciente lavoro mentale, ha proiettato negli spazi la propria immagine fregiata delle sue molte imperfezioni, delle sue scorie embrionali. In quella immagine ingrandita, egli più non ravvisa se stesso. Pensa di essere al cospetto del Creatore della Terra e del cielo e, preso da sgomento, cade di colta fronte nella polvere ed addormenta. Ed disse alla propria barbarie: "dissi alle proprie scorie virtu". "Voi siete gli attributi della divinita', lo vedete? di incarnarvi, per forza di leggi, nei miei figli e nei

Dodici mesi di civiltà e libertà Italiana

I PRODIGHI DEL PIOMBO REGIO LA RIVOLUZIONE NON DAREBBE TANTE VITTIME

- 9-10-1919 - Terranova di Sicilia, 2 morti e 7 feriti.
11-10-1919 - Besenzone (Piacenza), 5 morti e molti feriti.
14-10-1919 - Salgarada (Treviso), 1 morto.
27-10-1919 - Stia (Arezzo), 1 m. 1 ferito.
12-11-1919 - Lodi, 1 morto, 10 feriti.
11-12-1919 - Ziano, 1 morto, 6 feriti.
12-12-1919 - Mantova, 5 morti, 11 feriti.
16-12-1919 - Catania, 1 morto.
17-12-1919 - Sarteano, 2 morti, 15 feriti.
31-12-1919 - Ziano, 1 morto.
1-1-1920 - Jona, 1 morto, 2 feriti.
18-1-1920 - Firenze, 15 feriti.
17-2-1920 - Sestri Ponente, 15 feriti.
20-2-1920 - Milano, 2 morti, 15 feriti.
6-3-1920 - Aviano, 1 morto, 3 feriti.
10-3-1920 - Napoli, 2 morti, 9 feriti.
11-3-1920 - Siena, 1 morto, 10 feriti.
24-3-1920 - Castenedolo (Brescia), 3 m., 5 feriti.
25-3-1920 - Ponzacale (Brescia), 1 m., 4 feriti.
24-3-1920 - Barenago (Novara), 5 morti.
25-3-1920 - Mirabello (Pavia), 2 morti.
26-3-1920 - Acqualunga (Brescia), 2 m.
1-4-1920 - Ferrera Erbognone (Pavia), 1 morto.
5-4-1920 - Andria, 30 feriti.
6-4-1920 - Decima Persiceto, 9 morti, 45 feriti.
7-4-1920 - Modena, 4 morti, 50 feriti.
8-4-1920 - Zerbolo (Pavia), 1 m., 7 f.
9-4-1920 - Mirabello (Pavia), 1 m., 4 f.
10-4-1920 - Nardo (Lecce), 4 m., 15 f.
11-4-1920 - Sale (Tortona), 2 m., 3 f.
12-4-1920 - Piacenza, 2 morti, 5 feriti.
16-4-1920 - Tortona, 1 morto.
20-4-1920 - Raiano, 5 morti, 10 feriti.
21-4-1920 - Tortona, 1 morto, 4 feriti.
22-4-1920 - Potenza, 20 feriti.
23-4-1920 - Venezia, 2 morti, 15 feriti.
Raiano, 5 morti, 15 feriti.
Pisticci, 2 morti, 15 feriti.
Venezia, 1 morto.
25-4-1920 - Venezia, 2 morti, 15 feriti.
27-4-1920 - Ruvo di Puglia, 1 m., 3 f.
28-4-1920 - Monf' (Sicilia), 1 morto.
1-5-1920 - Torino, 2 morti, 30 feriti.
2-5-1920 - Bagnara, 2 morti, 8 feriti.
3-5-1920 - Pola, 4 morti, 50 feriti.
Viareggio, 1 morto.
4-5-1920 - S. Siro di Bagnoli, 1 morto.
5-5-1920 - Livorno, 2 morti, 10 feriti.
Biella, 1 morto, 12 feriti.
7-5-1920 - Vigasio (Verona), 2 morti.
8-5-1920 - Campobasso, 6 m., 20 feriti.
9-5-1920 - Mascioni, 1 morto, 5 feriti.
10-5-1920 - Celano, 2 morti, 7 feriti.

- 13-5-1920 - Cagliari, 5 morti, 30 feriti.
20-5-1920 - S. Benedetto, 1 morto.
21-5-1920 - Albaredo, 10 feriti.
23-5-1920 - Canosa, 3 morti, 8 feriti.
24-5-1920 - Roma, 8 morti, 40 feriti.
25-5-1920 - Ortona, 2 morti 8 feriti.
Palermo, 2 morti, 12 feriti.
27-5-1920 - Udine, 1 morto; 2 feriti.
8-6-1920 - Bari, 1 morto, 5 feriti.
Trento, 2 morti, 3 feriti.
11-6-1920 - Celano, 1 morto; 6 feriti.
13-6-1920 - Gambassi, 1 morto.
15-6-1920 - Cocogno, 1 ferito.
21-6-1920 - Mammolo, 1 morto, 7 feriti.
22-6-1920 - Milano, 6 morti, 18 feriti.
23-6-1920 - Lecce, 4 morti.
24-6-1920 - S. Formino, 1 morto, 1 ferito.
27-6-1920 - Piombino, 2 morti, 7 feriti.
28-6-1920 - Terni, 4 morti, 20 feriti.
Forli', 1 morto, 4 feriti.
Cesana, 1 morto, 4 feriti.
Pesaro, 2 morti, 5 feriti.
1-7-1920 - Brindisi, 2 morti, 10 feriti.
30-6-1920 - Ancona, 400 vittime.
1-7-1920 - Gioia di Colle, 4 m., 40 feriti.
7-7-1920 - Fabriano, 1 morto.
13-7-1920 - Cremona, 1 morto.
17-7-1920 - Perugia, 5 morti, 10 feriti.
19-7-1920 - Perugia, 5 morti, 10 feriti.
10-7-1920 - Siena, 4 morti, 6 feriti.
27-7-1920 - Palermo, 1 morto, 4 feriti.
26-7-1920 - Medena, 2 morti.
26-7-1920 - Catania, 7 morti, 50 feriti.
29-7-1920 - Randazzo, 8 morti, 100 feriti.
18-7-1920 - Catania, 4 morti, 40 feriti.
30-7-1920 - Milano, 1 morto.
3-8-1920 - Savona, 1 morto, 1 ferito.
4-8-1920 - Savona, 1 morto, 1 ferito.
9-8-1920 - Milano, 1 morto.
10-8-1920 - Milano, 1 morto.
10-8-1920 - Imola, 6 morti, 100 feriti.
10-8-1920 - Milano, 1 morto.
10-8-1920 - Reggio Emilia, 1 m., 4 feriti.
11-8-1920 - Reggio Emilia, 1 m., 4 feriti.
16-9-1920 - Abbazia S. Salvatore, 8 morti, 10 feriti.
10-8-1920 - Cassazza Lig., 1 m., 8 feriti.
30-8-1920 - Nola, 1 morto, 5 feriti.
30-8-1920 - Firenze, 20 morti.
31-8-1920 - Larezia, 1 morto.
4-9-1920 - Genova, 1 morto, 5 feriti.
4-9-1920 - Sulmona, 2 morti, 8 feriti.
7-9-1920 - Cremona, 2 morti, 6 feriti.
11-9-1920 - Trieste, 4 feriti.
13-9-1920 - Torino, 2 morti.
14-9-1920 - Torino, 2 morti.
14-9-1920 - Voghera, 1 morto, 1 ferito.
16-9-1920 - Treviso, 1 morto, 4 feriti.
16-9-1920 - Calle Lucana, 1 morto.
16-9-1920 - Voghera, 1 morto, 2 feriti.
18-9-1920 - Milano, 1 ferito.
19-9-1920 - Brescia, 5 feriti.
20-9-1920 - Genova, 1 morto.
21-9-1920 - Camoggia, 3 morti, 1 ferito.
21-9-1920 - Roma, 1 morto; 7 feriti.
21-9-1920 - Bologna, 2 feriti.
23-9-1920 - Torino, 8 morti, num. feriti.
13-9-1920 - Trieste, 1 ferito.
29-9-1920 - Velletri, 2 morti, 16 feriti.
30-9-1920 - Genova, 2 feriti.
2-10-1920 - Cesena, 1 morto.
2-10-1920 - Brescia, 2 feriti.
1-10-1920 - Padova, 1 morto, 4 feriti.
2-10-1920 - Grosseto, 1 morto, 4 feriti.
2-10-1920 - Bologna, 1 ferito.
3-10-1920 - Pioltello, 1 morto.
4-10-1920 - Alessandria, 1 morto, 6 feriti.
6-10-1920 - Roma, 2 morti, 8 feriti.
7-10-1920 - Palermo, 1 morto, 7 feriti.
7-10-1920 - Sestri Ponente, 1 ferito.
6-10-1920 - Vado Ligure, 1 morto.
6-10-1920 - Lecce, 1 ferito.
10-10-1920 - Taranto, 6 feriti.
12-10-1920 - Firenze, 1 ferito.
13-10-1920 - Ravenna, 2 morti.
14-10-1920 - Foggia, 14 morti, 100 feriti.

Totale 283 morti, piu' 1251 feriti fra cui molti gravemente, oltre alle 400 vittime di Ancona qui non conteggiate.

Sono dunque 283 morti e 1250 feriti e colle 400 vittime del nord di Ancona, si arriva alla spaventosa cifra complessiva di quasi 2.000 FRA MORTI E FERITI colpiti da piombo regio per salvare i briganti che detengono il potere e la ricchezza d'Italia.

Ma e' notorio che nel regime di liberta' che ci delizia, ad ogni eccidio proletario seguono numerosi arresti e feroci condanne di sovversivi e di lavoratori presi a cascata durante e dopo le gesta sanguinarie degli assassini montatrali.

Il rapporto fra il numero di queste vittime e quello certamente incompiuto del piombo regio e in media, almeno di 5 volte tanto, quindi il bilancio della decantata civiltà della nuova Italia ci dà in 12 mesi, fra morti, feriti e imprigionati, 10,000 VITTIME complessive.

Se poi si tien conto che questo numero e' il doppio di quello dello scorso anno e probabilmente la meta' del numero delle vittime che la borghesia immolerà l'anno venturo sull'altare del suo dominio, per il consolidamento del suo dominio, si comprende subito quale dose di sfrontatezza ha la stampa prezzolata nel negare la ferrea reazione in Italia, che ha riempito le patrie galere di sovversivi, ma non si comprende perché il proletariato non si decida ancora a buttare all'aria questa infame società di privati e di criminali che in un anno del più vittimo che le più violente rivoluzioni.

Da "Umanità Nova"

OPERA! Abbonatevi e Leggete "IL PROLETARIO"

CESARE CRESPI

ORGANIZZAZIONE DISTRETTUALE

RELAZIONE AL CONGRESSO

La discussione che si va svolgendo sul "Proletario" circa i diversi problemi da risolvere al prossimo Congresso della nostra Federazione...

Stando così le cose la nostra relazione si baserà a trattare dell'utilità dell'organizzazione distrettuale, in conformità dell'organismo già esistente...

Infatti, come oggi egli ce la prospetta, si potrebbe dire che è una Federazione di gruppi di reclutamento o di propaganda...

L'utilità dell'Organizzazione Distrettuale, o Interstatale, come si è chiamata sempre, è indiscutibile e ciò è dimostrato dalla storia dei fatti...

L'organizzazione interstatale del Mass., R. I. e N. H. si può dire che ha salvato la Federazione dalla completa rovina...

Concludendo, poiché noi ci ripromettiamo di illustrare meglio la relazione al Congresso, diciamo che l'O. D. è necessaria, che tutte le sezioni discutano in riguardo prima di venire al Congresso...

La Federazione Italiana delle Leghe di Propaganda per il W. W., riunita a Chicago in Brooklyn, N. Y. il 10/11/1920, discutendo in merito all'organizzazione distrettuale, ne riconosce l'utilità...

PER IL NOSTRO CONGRESSO

CONCLUDENDO

Se non fosse che per elaborare dei nuovi metodi, creare delle basi solide ed assicurare la vita e l'incremento a quelle istituzioni che iniziano tali avvenimenti...

Quando la Commissione Esecutiva affidò ai differenti compagni, le varie relazioni ha creduto con ciò, che i relatori esprimessero dei concetti non individuali...

Non solo — ma che coloro i quali prendevano parte alle discussioni vivessero non nelle nuvole a fare un'idealismo all'antica ma al contrario, esprimessero il pensiero almeno della maggioranza che vive nel nostro movimento rivoluzionario...

La questione che ha sollevato più interesse ed iniziato una vasta discussione è stata "La Nostra Organizzazione Interstatale".

Molti compagni esprimerono già il loro pensiero prima che la relazione apparisse, chi pro chi contro. Certi lo hanno fatto perché convinti che il W. W. non può dare agli elementi italiani quella autonomia politica corrispondente alle tradizioni sindacali latine...

Altri poi, ed io uno di questi, abbiamo sostenuto (non semplicemente per convinzione personale, ma dietro parecchi anni di vita in contatto con i vari elementi operai, rivoluzionari o no) che fuori del W. W. W. classatamente parlando, non si

Questo abbiamo detto per dimostrare in parte con dati di fatti l'utilità dell'organizzazione distrettuale. Ma non soltanto per queste ragioni noi dobbiamo consigliare e formare l'organizzazione distrettuale.

L'O. D. è la derivazione logica dell'organizzazione centrale, e la sotto divisione tecnica che nasce da se stessa in qualsiasi associazione composta di gruppi e sezioni e che sono sparse nel vasto territorio di una nazione.

L'O. D. per l'andamento generale dell'organizzazione centrale, è anche utile in quanto che essa può esercitare un'influenza fattiva ed un controllo necessario. Il Comitato Esecutivo che sarà eletto dai compagni che si terranno a secondo il bisogno lo richiede, sarà l'organo irradiatore che curerà tutti i lavori conformi ai deliberati dei Congressi nazionali e dei convegni distrettuali.

Mulgrado la dimostrazione pratica qualcuno potrà pensare che l'O. D. non è necessario dato l'esiguità dei gruppi di cui disponiamo; questa, certamente non saprà una ragione logica, primo perché questo è il miglior sistema di allacciamento dei gruppi dispersi, secondo perché noi pensiamo di creare ovunque una sezione sperando che un giorno possa sviluppare gli elementi direttivi della politica d'una repubblica operaia.

In tempo di reazione quando l'organizzazione centrale è paralizzata, quando il giornale non esce perché soppresso, l'O. D. sarà l'organo che dovrà funzionare in vece di quello centrale, in modo che l'organizzazione non si distrugga.

Concludendo, poiché noi ci ripromettiamo di illustrare meglio la relazione al Congresso, diciamo che l'O. D. è necessaria, che tutte le sezioni discutano in riguardo prima di venire al Congresso dando mandato ai delegati di approvare il seguente ordine del giorno:

La Federazione Italiana delle Leghe di Propaganda per il W. W., riunita a Chicago in Brooklyn, N. Y. il 10/11/1920, discutendo in merito all'organizzazione distrettuale, ne riconosce l'utilità, debiterà che in tutte le località dove è possibile, per le sezioni hanno il dovere di formarla, per l'incremento della propaganda e per il sostegno morale e finanziario dell'organizzazione centrale e del giornale, nonché per il supporto dei prigionieri della guerra di classe.

NUNZIO SALVUCCI ERNESTO PALMACCI

stria. E perciò il sindacalismo si sviluppa in ogni nazione a secondo lo sviluppo industriale e non può affermarsi che adottando quei sistemi necessari che detto sistema industriale richiede.

Se il Bolshevismo è ottimo in Russia, non è assolutamente praticabile in Inghilterra o in Italia, e se il sindacalismo italiano e latino, in generale è praticabile per le industrie di detti paesi, non lo è per l'America.

Perciò siamo noi che dobbiamo abbandonare le nostre tradizioni nazionali rivoluzionarie ed uniformarsi alle esigenze del paese in cui viviamo, cioè a quelle cose che più corrispondono alle nostre aspirazioni, e non già a perdere del tempo a volere trasformare dei costumi psicologici che non vi riusciremo mai.

Poi per rispondere a certi che dicono che il W. W. non è sindacalista, ma riformista (per ciò che concerne gli elementi indigeni) e se per sindacalismo rivoluzionario lo concepiscono in teoria semplicemente, cioè scrivere dei bellissimi articoli pieni di fraseologia sindacalista rivoluzionaria e dire quello che si dovrebbe fare senza accennare una piccola possibilità del come fare, allora hanno ragione.

Però per sindacalismo intendiamo lotta di classe, azione diretta ecc., allora esorto quei compagni a ripetersi la storia di 15 anni d'assistenza dell'W. W. e potranno convincersi che cosa ha fatto e sostenuto nella Seattle Sindacalista, Butte, Montana, Arizona, Oregon, e tutto lo stato del Washington dove la F. S. I. non esiste e dove il 90 per cento è composto d'indigeni che rappresentano la minaccia del capitalismo Americano e la spina dorsale dell'W. W.

Su via compagni, il W. W. non vuole soltanto simpatie ma tutte le nostre energie morali e materiali. Rimanendo come ente ausiliare dell'W. W., non abbiamo nessun diritto di andare vicino ai compagni anarchici, comunisti e socialisti e dir loro di entrare a far parte dell'W. W. poiché la loro risposta sarebbe la seguente:

Abbiamo tutte le simpatie per il W. W., ma come pretendete che noi entriamo a far parte direttamente dell'W. W., se voi sindacalisti, che dovreste essere gli esponenti massimi e l'anima di essa, rimanete con una gamba di dentro e una di fuori?

Moralmente (diranno) siamo per il W. W. ma materialmente e politicamente lo siamo per le nostre idee.

Mentre che se noi diventiamo parte diretta dell'W. W., possiamo attirare con noi detti elementi, poiché vi è un campo, neutro ove poter cooperare assieme ed è la lotta industriale e la rivoluzione.

CONGRESSO NAZIONALE DEI MEMBRI ITALIANI DELL'W. W. ED ELEMENTI AFFINI

DATA E LOCALITÀ: data da fissarsi. Nella sala dell'W. W. al No. 23 Carroll St., Brooklyn, N. Y.

QUOTA DI ADESIONE: (che servirà per pagare i viaggi dei delegati) in ragione di 75 soldi per ogni membro che figura nelle votazioni. Questa quota è pagabile solamente dai gruppi dell'W. W.

PARTECIPAZIONE: Al congresso sono espressamente invitati i delegati dei seguenti gruppi, ed alle condizioni indicate: 1o. Le leghe della F. S. I., con diritto ad un voto per ogni membro in ordine coi pagamenti (la morosità non deve oltrepassare due mesi).

2o. I "branches", o frazioni di "branches", italiani dell'W. W., con diritto ad un voto per ogni membro in ordine coi pagamenti, sino al totale di 50 voti.

3o. Gruppi politici di tendenze affini a quelle dell'W. W.; con diritto alla parola, ma non al voto. Questi enti non verseranno quote di adesioni e pagheranno le spese dei loro delegati direttamente.

4o. Frazioni dissidenti entro le altre organizzazioni sindacali, e simpatizzanti con il W. W. Condizioni di partecipazione come sopra.

I gruppi che vogliono aderire a questo congresso alle condizioni stabilite, debbono sollecitare farci pervenire questo modulo con le informazioni richieste. Le adesioni debbono pervenirci non più tardi del 30 Novembre, 1920.

ADESIONE AL CONGRESSO DEI MEMBRI ITALIANI DELL'W. W. ED ELEMENTI AFFINI

Nome del Gruppo ..... Carattere Politico (Specificare se membri dell'W. W., della F. S. I., etc.) ..... Numero di aderenti (in ordine coi pagamenti) ..... Nome del Segretario ..... Indirizzo (No. e Strada) ..... Città e Stato .....

NOTA BENE. Al Congresso hanno già aderito i seguenti gruppi: Sezione della F. S. I. di E. Cambridge, Mass. Sezione della F. S. I. di Chicago, Ill. Sezione della F. S. I. di Milford, Mass. Branch Unione 410. I. W. W. di Brooklyn, N. Y. Gruppo Autonomo di Torrington, Conn. Unione dei Lavoratori Italiani di Philadelphia, Pa. Sotto-comitato della L. I. di D. O. di Waterbury, Conn.

I vari gruppi che intendono aderire al Congresso debbono sollecitare l'invio del modulo riprodotto più sopra con le informazioni richieste. I gruppi che hanno aderito per lettera senza riempire il modulo debbono farlo più presto che possibile.

Vari gruppi della F. S. I. ci scrivono per avere chiarimenti sul modo di determinare il loro diritto, o meno, al voto nel Congresso. La F. S. I. non ha elargito tessere per l'anno 1920 a nessun gruppo, cosicché l'adesione o meno alla F. S. I. in generale è da determinarsi dalle tessere dell'anno precedente. Il numero di voti per una data Sezione si fissa in relazione ai pagamenti mensili LOCALI, e due mesi di arretrato costituiranno la morosità.

DETROIT, MICH. PER IL NOSTRO CONGRESSO. Nella riunione straordinaria che ebbe luogo Domenica, 7 Novembre, si discusse e dovevamo aderire al Congresso della Federazione delle Leghe di Propaganda dell'W. W. che avrà luogo in Dicembre a Brooklyn, N. Y.

Dopo la lettura delle norme del Congresso venne approvato di aderire con un nostro rappresentante. Quindi si passò alla discussione dei vari commi. Il primo fu quello: "Se le Sezioni delle Leghe di Propaganda si devono trasformare in Unioni di reclutamento e branches Industriali". Un compagno fa notare che per noi, dovrebbe essere un nostro dovere di spingere la Federazione ad entrare completamente nell'W. W. Se ciò avvenisse, verrebbe istituito un comitato centrale che tradurrebbe tutti i rendiconti fi-

statare che cosa ha fatto e sostenuto nella Seattle Sindacalista, Butte, Montana, Arizona, Oregon, e tutto lo stato del Washington dove la F. S. I. non esiste e dove il 90 per cento è composto d'indigeni che rappresentano la minaccia del capitalismo Americano e la spina dorsale dell'W. W.

Su via compagni, il W. W. non vuole soltanto simpatie ma tutte le nostre energie morali e materiali. Rimanendo come ente ausiliare dell'W. W., non abbiamo nessun diritto di andare vicino ai compagni anarchici, comunisti e socialisti e dir loro di entrare a far parte dell'W. W. poiché la loro risposta sarebbe la seguente:

Abbiamo tutte le simpatie per il W. W., ma come pretendete che noi entriamo a far parte direttamente dell'W. W., se voi sindacalisti, che dovreste essere gli esponenti massimi e l'anima di essa, rimanete con una gamba di dentro e una di fuori?

Moralmente (diranno) siamo per il W. W. ma materialmente e politicamente lo siamo per le nostre idee.

Mentre che se noi diventiamo parte diretta dell'W. W., possiamo attirare con noi detti elementi, poiché vi è un campo, neutro ove poter cooperare assieme ed è la lotta industriale e la rivoluzione.

G. MANGANO

PRO "UMANITA' NOVA" PER UN FONDO DI 500,000 LIRE

"Umanita' Nova", il foglio di battaglia fondato dall'uomo più odiato e amato d'Italia, Enrico Malatesta, ha lanciato un appello per un fondo di 500 mila lire. Lo scopo di questo appello è di questo denaro, e di poter comprare una grande macchina rotativa per avere la possibilità di ingrandire il formato di "Umanita' Nova" e poter far fronte al continuo aumento della tiratura del giornale.

"Umanita' Nova" è il giornale più interessante e più comprensibile per tutti i proletari d'Italia, esso è scritto in un modo così elementare e chiaro da potersi interpretare senza bisogno del dizionario. Ecco perché in pochi mesi ha saputo affermarsi così meravigliosamente, penetrando in tutti i centri industriali d'Italia.

"Umanita' Nova" è la bandiera più fulgida dei lavoratori d'Italia ed il proletariato italiano d'America deve sostenerla con tutte le sue forze, cioè che possa sventolare sempre più in alto.

Noi non abbiamo bisogno di prolungarci oltre per spingere i lavoratori a compiere il loro dovere verso "Umanita' Nova", essi conoscono già abbastanza il valore che può avere un giornale sotto la direzione di ERICO MALATESTA.

Compagni, siate generosi ed inviate il vostro generoso contributo a mezzo check bancario oppure money order all'Amministrazione "Umanita' Nova", Casella Postale No. 1029, Milano, Italy.

prima d'agire, avrebbe considerato bene le conseguenze che ne potevano derivare: Ma con l'isolamento della nostra classe, essa ha potuto piantare gli artigli sopra l'Unione dei lavoratori russi.

L'I. W. W., con diecimila membri qui in Detroit, può proclamare uno sciopero generale senza aver paura di essere soppressa. Quindi se noi non sappiamo reggerci neppure di fronte agli errori dei compagni russi, volderò che la rivoluzione italiana rimarrà indifesa, perché noi soli non potremo far mai nulla che possa impressionare la borghesia di qui.

Un'altro compagno fa notare che le Sezioni della F. S. I. non fanno molto progresso dal momento che esse non accettano i lavoratori che non hanno una salda coscienza di classe e antireligiosa mantenendosi sempre alle vecchie formule delle "dichiarazioni di principi".

Per mozione di un compagno viene approvato di fare caldo appello a tutti i compagni di non cadere nello sbaglio dei compagni russi e tenerci pronti quando la borghesia americana cercherà di intervenire contro la Rivoluzione Italiana, accettando nelle nostre file tutti i lavoratori che lavorano per un salario per emanciparli.

Il secondo comma fu quello della 3a. Internazionale. Questo fu discusso ampiamente, parlando anche dell'U. S. I. la quale aderisce di già alla 3a. Internazionale.

Dopo lunga discussione si chiudette la riunione invitando i compagni tutti di considerare la seconda mozione della C. E. dell'I. W. W. cioè di aderire alla 3a. Internazionale con riserve. Il presidente dichiara chiusa la seduta al conto del Figlio del Popolo.

Il Segr. Corr. N. Di G. M. M. W. I. U. No. 440

LUCI ED OMBRE

Col cuore commosso, i sindacalisti italiani d'America, mandano un caldo e sentito saluto alla memoria di John Reed, caduto al suo posto di battaglia, in Russia, per la gloria della rivoluzione e del socialismo.

Terence Mac Swiney, morì in una prigione d'Inghilterra per una causa nobile ed un'idea sublime.

L'Irlanda nella sua lotta per l'indipendenza e la libertà, ha dato al mondo altri esempi di sacrificio e di abnegazione, di eroi e di martiri, ma nessuno è più grande di questo che la mattina del 25 Ottobre dette l'ultimo alito di vita, e spirò per rivivere e grandeggiare nella mente dei popoli.

La tragedia dell'Irlanda non è finita ancora. L'imperialismo inglese, perfido e feroce, richiederà altre vittime per saziare la sua sete di sangue alle spese di un popolo generoso. Son 700 anni che in quest'isola di miseria e dolori, la lotta ferve accanita e vigorosa tra le forze di un potere autocratico, e quelle della libertà. Quando c'ha spunterà il sole del giorno della liberazione e della giustizia?

L'Irlanda non vuole che giustizia, e libertà non vuole che pace, non vuole che vita. Chi oserà negare che il proletariato organizzato oserebbe levare un dito minaccioso ed ammonitore contro la Gran Bretagna tirannica e vile?

Nelle prigioni d'America un altro nobile figlio di quest'Irlanda, generoso e coraggioso al pari di Terence Mac Swiney, con anima la sua calata nella via crucis dolorosa del carcere, Jim Larkin, organizzatore del grande sciopero generale di Dublino nel 1913, morì con la sua vita il suo intento amore per la libertà del popolo e per l'emancipazione delle classi lavoratrici.

Infine, gli uomini ed il partito democratico hanno avuto una solenne e grande lezione. Speriamo che da essa imparino a non ignorare più il popolo, ad essere più onesti, e ad agire con più sincerità e correttezza nella nazione con più sincerità e correttezza.

La sconfitta di Wilson e del suo partito, perciò ci ha fatto immenso piacere. Lo ripetiamo, ci ha fatto piacere. Questa è la sconfitta anche dei metodi reazionari di Palmer e Burleson, i quali con i loro atti e con la loro opera, hanno aumentato il disprezzo che il loro degnissimo capo aveva riversato sull'America.

Hovering ed il G. O. P. non sarà meglio di Wilson e del partito democratico, ma almeno ora abbiamo la consolazione di sapere con chi dobbiamo aver da fare nei venturi 4 anni di vita pubblica americana, e niente ci spaventa.

Anzi, con compunzione lodiamo e ringraziamo. Idio per averci dato tali avvertimenti.

Compagni gioite! Wilson è caduto nel fobio! Egli non è più che un'ombra!

Noi lo superiamo. Anche quando la reazione europea alzava la sua coda nei momenti di successo degli eserciti bianchi di Kaledin, Petura, Kolchak, Denikin, e Wrangel, non contavo quel dei mercenari polacchi, noi sentivamo nell'Inghilterra del nostro cuore, che la loro causa era senza speranza, e che presto o tardi sarebbero stati sconfitti dall'esercito proletario della Russia rossa.

La sconfitta delle forze della reazione e della tirannia capitalista è ora un fatto compiuto. Gli ultimi rimasugli di queste vecchie forze del dispotismo del passato regimino, le bande dei briganti di Wrangel, saranno fra non breve gettate nel mar Nero dove troveranno la loro degnissima tomba.

E così l'ultima speranza dello Zarismo dei fuorusciti, svanirà anch'essa e nessuno ci penserà più oltre.

La Russia rossa, nei suoi 3 anni di vita, ha dovuto comprare la sua libertà ed indipendenza con i sacrifici enormi dei suoi forti e generosi figli. Nel principio di questo 4o. anno della sua esistenza, noi vogliamo sperare che gli sciacalli della borghesia internazionale la lascino in pace, a tessere il suo futuro fra l'amore e l'affetto dei suoi popoli, e l'attività feconda del lavoro.

M. DE CIAMPIS JOHN REED By W. D. HAYWOOD (An Appreciation)

Jack Reed, grosso, grande, vigoroso tutt'assieme. Io ebbi l'opportunità di vivere, fu una compagnia per pochi giorni nelle prigioni della contea di Paterson, N. J. Reed, a quell'epoca, era associato all'"American Magazine" ed era venuto a Paterson per ottenere delle informazioni e scrivere qualche articolo riguardo a quel grande sciopero del proletariato tessile.

Un giorno, mentre i lavoratori sfilavano in corteo, Jack osservava lo spettacolo dalla terrazza di una casa e quando meno se lo aspettava gli si presentò davanti un poliziotto intinandosi di muoversi. Reed protestò energicamente e malgrado le insistenze del poliziotto egli rifiutò di muoversi e venne tratto in arresto e gettato nelle luride celle assieme agli altri "criminali" dello sciopero.

Poi c'incontrammo nuovamente nella mia camera a Greenwich Village, in una serata ove presentavano altri autori e artisti. In detta riunione fu deliberato il grande evento che si culminò nella superba rappresentazione drammatica di Madison Square Garden ove vi presero parte 1200 scioperanti di Paterson. Direttore di scena fu Reed, il quale si distinse ed ottenne un vero trionfo. Io credo che il palcoscenico del vasto Madison Square Garden, di quell'epoca fu apparecchiato in un modo insuperabile ed in America non ve ne furono mai o tanto meno in questi ultimi anni.

Reed fu un grande artista, autore, e rivoluzionario; la sua morte è stata una grande perdita per i lavoratori e per l'America.

Il Segr. Corr. N. Di G. M. M. W. I. U. No. 440

# Dai Centri Proletari

## NEW HAVEN, CONN.

**COMPAGNI, SVEGLIATEVI!**  
 Parecchie volte negli ultimi mesi abbiamo dovuto lamentarci verso i compagni di New Haven, Conn. per la loro poca attività verso il giornale, sia finanziariamente che moralmente. A New Haven spediamo settimanalmente un pacco di 40 copie di giornali, ed il compagno Zandri ci informa che l'altro non basta quasi a coprire le spese dell'express; e tutto questo per causa di dissi di persone e locali che inasprescono le anime e sabottano ogni buona iniziativa.

Orbene, compagni di New Haven, la situazione critica del proletariato d'America oggi non permette che dei lavoratori di educazione e di coscienza, votati alla mediazione e alla conciliazione, abbiano d'assorbire nelle questioni triviali la totale dedizione del movimento. Bisogna ad ogni costo riconquistare la calma, il senso obiettivo delle giuste proporzioni di quanto accade intorno a noi. Certo molte questioni sono inevitabili, ma esse vengono risolte in un lato ed incanalate verso una soluzione giusta ed imparziale, senza permetterci di danneggiare il lavoro futuro dei gruppi d'avanguardia. Ogni militante nel nostro movimento deve ispirarsi al concetto dell'impersonalità, e l'assoluta ed immanente necessità dei servizi che esso rende alla causa; nulla che sia di personalità deve essere fatto, o pure diminuire il suo buon lavoro.

Intanto pubblichiamo i nomi di quei compagni che hanno fatto dei versamenti al nostro collettore, e ci auguriamo che presto tutti i buoni di New Haven si mettano sulla via di una concorde e fattiva attività. Ecco i contributi: N. Pettinelli — G. Zandri — A. Sibano — A. Agostinelli — C. Barbaresi — C. Giannetti — P. Dionisi — N. Servizi — L. Curzio — A. Bigi — E. Valenti — G. Leoni.

"Il Proletario"

## BROOKLYN, N. Y.

GRANDE SERATA DI PROPAGANDA

SABATO SERA, 11 DICEMBRE, alle ore 8 P. M. la FILODRAMMATICA "IL PROLETARIO" rappresenterà (dietro richiesta di molti compagni) nella sala dell'I. W. W., 23 Carroll Street, Brooklyn, N. Y. il tragico e commoventissimo dramma sociale in due atti:

"SANGUE FECONDO"

Biglietti 50 - Donne Gratis

Seguirà Conferenza e Ballo

## BROOKLYN, N. Y.

Sotto gli auspici del Comitato Spagnolo pro Vittime Politiche

LA FILODRAMMATICA "IL PROLETARIO"

SABATO 4 DICEMBRE alle ore 8 p. m.

dava, nella sala dell'I. W. W., 23 Carroll St., Brooklyn, l'immortale lavoro di P. Gori:

I SENZA PATRIA

Biglietti 50c - Donne Gratis

Il ricavato andrà a beneficio delle vittime politiche spagnole. Raccomandiamo ai compagni italiani di Brooklyn, N. Y., e vicinanza di venire numerosi, sia per l'importanza del dramma come pure per incoraggiare i compagni spagnoli.

"La Filodrammatica"

## NOTIZIE PER I FERROVIARI

I lavoratori ferroviari della 520 hanno iniziato le pubblicazioni di un bollettino mensile in lingua inglese, intitolato "The Railroad Worker". Questo bollettino di propaganda verrà inviato a tutti i compagni che lo richiedono per la distribuzione gratuita.

Quest'ufficio desidera la cooperazione di tutti i delegati dell'unione, chiedendo tutto il necessario per il reclutamento di nuovi membri.

Per tutte le notizie e le condizioni di lavoro nelle diverse località, che possono interessare i ferroviari, leggete "The Railroad Worker".

1001 W. Madison Street, Chicago, Ill.  
 Robert Russell,  
 Chairman G. O. C. 520

## HOMER CITY, PA.

LA SOLIDARIETA' FINANZIARIA DI QUESTA SEZIONE DEL SOCIALIST PARTY PER LA RIVOLUZIONE ITALIANA

Questa Sezione socialista aderente al Socialist Party d'America, considerando la grande necessità della nostra solidarietà finanziaria che occorre ai compagni d'Italia, ha inviato \$78.60 pari a lire 2,000, ad "Umanita' Nova".

Che i compagni d'America assecondino l'esempio, così potremo dare un colpo anche noi agli assassini dei compagni nostri.

Per la Sezione  
 PIOVANO

Interventi SERATA

## NOKOMIS, ILL.

Il giorno 7 Novembre, sotto gli auspici del gruppo Pietro Gori, ebbe luogo una festa da ballo in pro della libera propaganda e dei nostri prigionieri politici.

L'esito di questa festa fu ottimo da ogni punto di vista. Difatti l'utile netto fu di \$140.00 che vennero divisi come segue: pro "Umanita' Nova" salutano il glorioso "vecchio", Errico Malatesta, \$50.00 pari a lire 1358.00; pro "Il Proletario", perché continui la sua feconda opera di propaganda e di difesa in pro della Rivoluzione del proletariato d'Italia, \$65.00; pro difesa dei compagni Sacco e Vanzetti \$25.00. Totale \$140.00.

Invitiamo tutti i lavoratori d'America a fare altrettanto onde solidarizzare con i valorosi compagni d'Italia che nel brigante di Dronero vorrebbe relegare nei penitenziari. Il nostro pensiero deve rivolgersi verso quella Penisola, disonorata dalla monarchia e prostituita dal capitalismo. Se i compagni d'Italia non avranno il nostro aiuto, la loro vittoria, che è pur la nostra, si allontanerà sempre più. E' vero che il denaro non è tutto ma qualche cosa conta anch'esso nella società presente.

E qui in America, ove il cafonismo trionfa, ove ogni lenone può far fortuna ed ogni ladro esser nominato cavaliere o commendatore, dobbiamo far sì che la nostra stampa aumenti la sua circolazione abbattendo quella marioncella della villa e della corruzione. Coraggio compagni, ovunque abbiamo terreno da conquistare e dappertutto vi sono compagni nostri da difendere e liberare.

Viva la nostra stampa! Viva i nostri carcerati!

## WARREN, OHIO

SOTTOSCRIZIONE PRO CARCERATI

Anche in questo piccolo centro, i pochi lavoratori italiani hanno mostrato la loro solidarietà con le vittime della Guerra di Classe attraverso la sottoscrizione su lista No. 4198 che vi accludo.

Ecco i contributori:

A. Ferrisi 2.00 - E. Mantovani 2.00 - M. Lanza 1.00 - E. Maciano 1.00 - G. Pasqua 1.50 - J. Scott 1.00 - E. Morgone 2.00 - A. Galziano 0.50 - G. Mascio 1.00. TOTALE \$12.00

saluti fraterni ai prigionieri politici ed ai proletari rivoluzionari di tutto il mondo. A. FERRISI

## E. CAMBRIDGE, MASS.

COMIZIO PRO SACCO E VANZETTI

Nel passato, noi rivoluzionari, evavamo chiamati "senza patria", "sindacalisti, criminali", "anarchici criminali", ecc. ecc.; ora invece, il capitalismo, nella sua "evoluzione", usa, verso vari compagni nostri, la frase di "manonisti", per impressionare viepiù il pubblico idiota. Così i due compagni nostri, che rispondono al nome di Sacco e Vanzetti, per colpirci nel loro onore di uomini e di rivoluzionari, sono stati chiamati grassatori prima ed assassini dopo.

Farebbe ridere chiunque, un'accusa simile, se noi non conoscissimo i metodi della "giustizia" americana.

Questi idealisti, due anarchici, che sognano una società in cui le grassazioni non esistessero mai più perché gli uomini, aiutandosi reciprocamente, non avranno più bisogno, per vivere, di fare certi passi che noi odiano a morte, come i sovversivi odiano, perché sanno che le ingiustizie e la disuguaglianza economica non si risolveranno con tali sistemi, ma necessita la forza unita di tutta la classe operaia per abbattere la prepotenza e la predominanza del capitalismo sopra l'umanità derelitta. Ma ora, per salvare questi due compagni, impunemente accusati, e' necessaria la solidarietà dei lavoratori, onde raccogliere denaro per la difesa e vietare che l'idea capitalistica sfoghi il suo odio contro Sacco e Vanzetti.

Per questo Martedì, 2 Novembre, ebbe luogo un comizio nei locali del nostro Circolo ove parlò il compagno L. Caminita, anche lui perseguitato da questa Nuova Russia della plutocrazia. Caminita dopo aver parlato del caso Sacco e Vanzetti, spiegata la montatura poliziesca a danno dei nostri compagni chiuse il suo dire applauditissimo.

Fu fatta una colletta che fruttò \$45.64 che lui stesso consegnò al Comitato di Difesa di Boston.

Dato l'ora propizia e invitato da noi, Caminita parlò anche sulla "Situazione Politica in Italia" prolungandosi più di tre quarti d'ora. Fece un po' di storia dell'indipendenza italiana rilevando che essa non ci dette nulla di fattivo e di benefico, anzi asperse ancora più le vie dell'esilio e dell'emigrazione, come infatti è verita'. Attaccò i socialisti parlamentari, dicendo che prima di farsi eleggere a "quindici-cimila" mare e monti di promesse, anzi, per ingannare meglio, i social-democratici - infarinati di massimalismo - italiani usarono lo stesso della Repubblica dei Sovieti russi, poi assicuratisi le "quin-

## MILFORD, MASS.

PRO SACCO E VANZETTI

Per la difesa dei due innocenti compagni Sacco e Vanzetti, Mercoledì 3 Novembre nella Plain Hall, East Main St., abbiamo tenuto un comizio di solidarietà e di protesta. Ebbero il piacere, dopo 12 anni di rivedere in questa località il vecchio militante della classe proletaria, Ludovico Caminita. Egli, con parola chiara e veritiera spiegò all'uditore l'infame macchinazione poliziesca che è stata preparata per mettere sulla sedia elettrica questi due nostri compagni di lavoro e di miseria.

Le autorità statali e federali ad ogni costo vogliono condannare Sacco e Vanzetti, solo perché assertori di idee libertarie.

Una prova lampante si è avuta dal vergognoso processo di Plymouth, dove Bartolomeo Vanzetti, malgrado 18 testimoni in sua difesa fu condannato a 15 anni di lavori forzati. Caminita disse che per salvare questi nostri compagni dalle grinfie della giustizia ruffiana borghese ci vogliono fondi per preparare loro una buona difesa. Non si deve attendere nulla dalla "elezione" dei giudici e giurati perché sarebbe una vana speranza. La loro salvezza sta' nelle mani della classe lavoratrice qualora sappia agitarsi sul serio.

Malgrado che il numero dei presenti non fosse numeroso, si raccolsero \$33.00 che vennero consegnati a Caminita per passarli al Comitato Generale di Difesa di Boston, Mass.

Ne siamo riconoscenti dello spirito di solidarietà dei pochi presenti che risposero con slancio generoso. Dobbiamo biasimare la condotta meschina di molti proletari che malgrado conoscano Sacco e la sua condotta personalmente si sono astenuti dal detto comizio. A comizio finito, vari dei presenti hanno fatto osservare a Caminita che l'agitazione pro Sacco e Vanzetti è stata intrapresa solamente nel New England mentre per liberare e far valere l'innocenza di questi due compagni e' necessario stendere l'agitazione in tutti gli stati dell'Unione.

Caminita fu invitato a dire qualche cosa del presente movimento in Italia, e con poche parole spiegò che le condizioni economiche sono disastrose. Il governo si trova nell'impossibilità di andare oltre, e Gemariello, con tutti i suoi seguaci, quanto prima gli sarà data la lezione che gli aspetta. Plaude al lavoro intrapreso da Anarchici e Sindacalisti che fanno causa comune esortando il proletariato italiano alla rivoluzione contro il sistema capitalistico, onde stabilire la società comunista.

Per il Comitato di Difesa Locale  
 P. BORTONE

## MILFORD, MASS.

Nell'ultima riunione della nostra Sezione Sindacalista, abbiamo discusso ampiamente il nostro prossimo Congresso della F. S. I. Riconosciamo la necessità e l'importanza di tale adunata ove dovranno essere gettate le basi per un forte movimento proletario e di propaganda nel seno delle nostre colonie, uniformando i lavoratori dei nostri principi ed ingigantire le file dell'I. W. W. A proprio rappresentante fu nominato il compagno Saverio Plesco.

Per la Sezione, P. Bortone

## PROVIDENCE, R. I.

PRO SACCO E VANZETTI

Domenica 7 c. m. alle ore 10 a. m. nella sala situata al 245 Atwell Ave., vi fu un'altro comizio ben riuscito pro Sacco e Vanzetti e di fronte ad un pubblico discretamente numeroso e sensibile parlò il compagno Ludovico Caminita che com'è a tutti noto stava per essere deportato dalla moderna inquisizione dalle stelle appunto per essere un baldo ed irremovibile militante del Riscatto Proletario.

Il Caminita fece una delucidata e chiara esposizione dei fatti inerenti il caso Vanzetti e Sacco dimostrando in modo e con argomenti inconfutabili in che cosa consiste la "giustizia" stellata per i lavoratori, specialmente per coloro che impavidi ed imperturbati si votano per i diritti proletari. Esortò i presenti ad interessarsi con vero zelo dell'agitazione al fine di renderla sempre più imponente sino a che non si sia ottenuta la completa libertà delle due sfortunatissime vittime.

Esso disse pure che la libertà di tutte le vittime politiche significa la libertà e il benessere di tutti i lavoratori.

Il discorso di Caminita lasciò buona impressione fra l'uditore. Indi si collezionarono \$32.62 che per tramite di Caminita vennero spediti al Comitato pro Sacco e Vanzetti di Boston.

SERROTTI LUIGI

## SAN FRANCISCO, CAL.

RENDICONTO "IL PROLETARIO" ENTRATA

Rimanenza in cassa ..... \$14.25  
 G. Giannelli, sott. .... 1.15  
 P. Dal Pino, sott. .... 6.20

Abbonamenti:  
 A. Lazzonini 2.00 - L. Simontacchi 2.00 - A. Magagni 2.00 - G. Giannelli 2.00 - C. Simontacchi 2.00 ..... 10.00

Rivendita:  
 Unti e Persaso ..... 6.00  
 Libreria d'Italia ..... 6.10

TOTALE ENTRATA ..... \$43.70

USCITA  
 "Express" numeri 28-29 ..... \$34.83

RIMANENZA IN CASSA ..... \$ 8.87

A. F.

## AULTMAN, PA.

PRO PRIGIONIERI NOSTRI

Ti spedisco \$28.55 che abbiamo potuto collettare in mezzo a vari compagni, onde aiutare i nostri valorosi compagni rinchiusi nelle varie bastiglie di questa repubblica.

Il compagno Domenico Danzu collettò \$11.00 ed io ne collettai \$17.55.

I lavoratori contribuirono tutti generosamente e ciò dimostra che essi incominciano a comprendere qual'è il loro compito verso coloro che languono nelle galere per aver difeso il pane e la libertà della nostra classe.

Viva i nostri prigionieri! Viva la solidarietà proletaria.

LUIGI BOTTIGLIONE

## CURTISVILLE, PA.

PER I PRIGIONIERI DELLA GUERRA DI CLASSE

Spediamo la somma di \$50.00 che abbiamo raccolto fra i compagni G. Bernardi, G. Barbelli, B. Crestani e Pietro Bianchi. Ecco i nomi dei proletari che vogliono veder liberi i nostri compagni:

G. Barbelli 2.00 - G. Bernardi 2.00 - G. Predevan 1.00 - H. Crestani 1.50 - M. Sgarbiero 1.00 - G. Palo 0.50 - G. Consolaro 1.00 - Rodolfo Consolaro 1.00 - N. De Fasio 1.00 - G. Valerio 0.50 - N. Penalti 1.00 - D. Tristani 0.50 - P. Milesi 2.00 - G. Camanini 1.00 - L. Valsi 2.00 - F. Gerardi 1.00 - L. Trevelini 1.00 - M. Barbelli 1.00 - S. Formento 0.50 - G. Formento 0.50 - B. Barberi 1.00 - G. Morello 0.50 - B. Elena 0.50 - F. Domenico 1.00 - G. Chiofi 0.50 - B. Ferrero 0.25 - Marco Elena 0.25 - Lenin Dall'ombagnagna 0.25 - M. Bracco 0.25 - G. Masimino 1.00 - M. Zoruck 0.50 - P. Zaluca 0.50 - P. Bono 0.25 - G. Boschetti 0.25 - V. Rondino 0.25 - B. Carlo 0.50 - D. Patta 0.50 - G. Bongiovanni 0.50 - S. Formento 0.50 - S. Icelli 1.00 - C. Ragno 0.50 - B. Ragno 0.50 - J. P. Grilli 0.50 - S. Sabatino 1.00 - A. Bresciani 1.00 - G. Dolyan 1.00 - Patao 1.00 - P. Amorosi 1.00 - F. Dettore 0.50 - C. Raimondi 0.50 - P. Delizio 0.50 - C. Lucretoli 0.50 - A. Burlante 0.50 - P. Cadini 0.50 - C. Cadini 0.50 - S. Bartolo 0.25 - E. Rivoltori 0.75 - A. Amoresi 1.00 - G. Cassol 1.00 - P. Chiantilassa 2.00 - Joe Piovani 0.50 - P. Bianchi 2.00. TOTALE \$49.70

Speriamo che l'ondata formidabile dell'esercito rosso spazzi via gli ultimi avanzati della stipe maledetta del capitalismo che fu la causa delle persecuzioni a danno della nostra classe.

Libertà ai prigionieri nostri! Libertà per tutti i lavoratori!

Finché impera l'A. F. of L. il capitalismo potrà abusare della sua forza bruta, ma se l'I. W. W. ingigantirà le sue falangi, la cuccagna di Compers e dei capitalisti tramonterà per sempre.

I compagni nostri sono in galera e di aver tentato di uccidere i lavoratori per abbattere lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

## SCRANTON, PA.

PRO VITTIME POLITICHE

Cari Compagni,  
 Ecco accluso in questa lettera il modesto obolo che ho potuto raccogliere fra questi pochi conoscenti personali e simpatici della causa nostra. E' poco, ma dato la crisi di lavoro e dell'alto costo di vita, e altro, i contribuenti non hanno potuto corrispondere con una maggior somma, ma pur tuttavia posso inviare questi \$23.00 che serviranno per la difesa dei nostri compagni che languono nelle demerocritissime bastiglie d'America.

Questa è la lista dei contributori:  
 G. Mela 2.00 - F. Chiappelli 2.00 - A. Perotti 2.00 - B. Carlo 1.00 - Joe Amico 0.25 - G. Bacciotti 1.00 - F. Beni 1.00 - G. Contardi 0.50 - E. Antonini 0.50 - M. Gori 0.50 - J. Mattiucci 0.25 - F. Pancala' 0.50 - Tony Maglioli 0.25 - A. Gherdiesi 0.25 - Genaro Silli 0.25 - F. Gaudenzi 0.50 - U. Pannani 0.50 - Torquato Cecchi 1.00 - Alfonso Silli 0.50 - G. G. Papi 0.50 - N. Carocci 0.50 - E. Tabarrini 0.50 - J. Angelo 0.50 - L. Tabarrini 0.50 - P. Gori 0.50 - G. Ragni 0.50 - U. Baldassarre 0.50 - P. Ranocchi 0.50 - F. Tabarrini 0.50 - G. Modesti 0.50 - C. Giovannoni 0.50 - G. Nardini 0.50 - E. Belardi 0.50 - G. Agostinelli 0.50 - Bartocci Angelo 0.35 - Salvatore Mela 0.25. TOTALE \$23.00

Saluti e avanti per la causa. Vostre,  
 J. MELA

## GIRO NIGRA

ENTRATE - OTTOBRE - DIFESA

Bedford, O. a. m. G. R. Venditti ..... \$28.00  
 Cleveland, O. a. m. Rinaldo Fiori ..... 21.00  
 Asthabula, O. a. m. Dom. Fabrizio ..... 2.00  
 E. Palestine, O. a. m. Dom. Torchia ..... 35.00  
 Dillonvale, O. a. m. Artemio Orlandi ..... 13.95  
 Bellaire, O. a. m. Enrico Frizzi ..... 14.08  
 Glencoe, O. a. m. John Card ..... 25.00  
 Fairport, O. a. m. Dom. Venturati ..... 50.00  
 Lafayette, O. a. m. Dom. Venturati ..... 26.75  
 Fairmont, W. Va. a. m. Giov. Tarica ..... 32.20  
 Lafayette, O. a. m. Camillo Calovini ..... 3.00  
 Avonmore, Pa. a. m. Barney Getto ..... 41.25  
 Leechburg, Pa. a. m. M. Bozzarona ..... 5.20  
 Vanderburg, Pa. a. m. Dom. Quella ..... 28.70  
 Edri, Pa. a. m. Frank Simondi ..... 20.53  
 Bentler Ge. Pa. a. m. Chiatello ..... 6.75

TOTALE ENTRATA ..... \$352.41

USCITA  
 "Express" numeri 28-29 ..... \$34.83

RIMANENZA IN CASSA ..... \$ 8.87

A. F.

ENTRATA TOTALE \$352.41

SPESE

Manifestini ..... \$11.00  
 Salario 5 settimane ..... 140.00  
 Cleveland O., Rendita Sala ..... 10.00  
 Freno e carro ..... 47.00  
 Per distribuzione manifestini ..... 2.00

SPESE TOTALE \$209.70

R.I.E.P.I.L.O.G.O.  
 Entrate Totale ..... \$352.41  
 Spese Totale ..... 209.70

Netto Difesa \$142.71

Spedito acconto \$135.00  
 Rimane a spedire Difesa \$7.71

PIETRO NIGRA

OTTOBRE - ABBONATI NUOVI

Bedford, O. Frank Monday ..... \$1.00  
 Cleveland, O. Ugo Moro ..... 1.00  
 Asthabula Harbor, O. Dom. Fabrizio ..... 2.00  
 E. Palestine, O. Dom. Ungaro ..... 2.00  
 "Franceschini Giuseppe ..... 2.00  
 " Nicoli Speranza ..... 2.00  
 " Frank Bozzo ..... 2.00  
 " John Janni ..... 2.00  
 " Dom. Caminita ..... 2.00  
 " Giuseppe Ritorto ..... 2.00  
 " Jim Lappa ..... 2.00  
 " Pietro Ungaro ..... 2.00  
 Adena, O. Graziario Zanella ..... 2.00  
 " Carlo Pezzopane ..... 2.00  
 " Nick Rotondo ..... 2.00  
 Dillonvale, O. Artemio Orlandi ..... 2.00  
 Bradley, O. Antonio Pagliarulo ..... 2.00  
 Glencoe, O. Luigi Piarino ..... 2.00  
 " Nick Samah Lock "Sol" ..... 2.00  
 " Pasquale Bianchi ..... 2.00  
 " Dom. Zappa ..... 2.00  
 Bend, Ill. Pietro Vernetti ..... 2.00  
 Bellaire, O. Santo Ducci ..... 2.00  
 Fairport, O. Guido Iannucci ..... 2.00  
 " Tony Tamboradino ..... 2.00  
 " Decio Nabbia ..... 2.00  
 " Tony D'Amico ..... 2.00  
 " Michele Castaldi ..... 2.00  
 " Mario Dellalucia ..... 1.00  
 " Vito Vittoni ..... 1.00  
 " Livorio Dappa ..... 1.00  
 Dallavere, O. Valentino ..... 2.00  
 " Giuseppe Cardilli ..... 2.00  
 " Giuseppe Speranza ..... 2.00  
 " Tony Vanzolini ..... 2.00  
 Bannock, O. Gery Iop ..... 2.00  
 " Raimondo Jacometti ..... 2.00  
 Leechburg, Pa. Antonio Querio ..... 1.00  
 " Sarda Domenico ..... 2.00  
 Vandergrif, Pa. Joe Bione ..... 2.00  
 " Sisto Maritano ..... 1.00  
 " Bertino Domenico ..... 2.00  
 " Pietro Allaria ..... 2.00  
 " Frank Sicardi ..... 2.00  
 " Dom. Viola ..... 2.00

TOTALE ABB. NUOVI \$82.00

Avanzo Difesa ..... \$ 7.71

Abbonati ..... \$2.00

TOTALE DA SPEDIRE \$89.71

Che troverai unito a mezzo Money Order di \$89.71.

P. N.

AVVISO!

I compagni che cambiano località debbono inviare subito il loro nuovo indirizzo, compreso quello vecchio, per facilitare la ricerca nelle liste.

## LIBRERIA EDITRICE DEI LAVORATORI INDUSTRIALI DEL MONDO

23 CARROLL STREET BROOKLYN, N. Y.

I compagni che desiderano letteratura istruttiva e di propaganda elementare, debbono rivolgersi alla suddetta istituzione, che è autorizzata dall'I. W. W., controllata dai membri della nostra organizzazione, che non funziona a base di profitto, ma attraverso il sacrificio di lavoratori volentieri.

CATALOGO

Pubblicazioni Nuove

I TORI - Il Processo Muto ..... \$0.10  
 S. PIESCO - Rosso Bagliore d'Oriente, ovvero "Rasputin", dramma in quattro atti e prologo ..... 0.30  
 V. ST. JOHN - L'I. W. W. - Storia della Metodi di Strutturazione ..... 0.15  
 G. CANNATA - La Tecnica Industriale e la Rivoluzione Proletaria ..... 0.10  
 BANDIERA ROSSA. Canzone Musicata ..... 0.10

Lavori di Propaganda Nostra

A. FAGGI - Giustizia Capitalista ..... \$0.25  
 Avv. VANDEVEER - La Difesa dell'I. W. W. (Traduzione di G. Balduzzi) ..... 0.15  
 P. NIGRA - Le Prigioni Americane ..... 0.05  
 E. BARTOLETTI - Nostalgie Proletarie (Raccolta di poesie) ..... 0.50  
 RISORGIMENTO - Numero Unico di Propaganda ..... 0.25  
 I Decreti e Costituzione dei Sovieti ..... 0.15  
 L. LENIN - CICERIN - REED - Poetica Estera ..... 0.15  
 R. FAZIO - Socialismo e Sindacalismo ..... 0.10  
 P. GORI - Senza Patria ..... 0.15  
 " Primo Maggio ..... 0.15  
 " Calendimaggio ..... 0.10  
 " Canti d'Esilio ..... 0.25  
 " Socialismo e Anarchia ..... 0.15  
 P. VALERA - La Guerra e la Guerra ..... 0.15  
 " Cinquantenario ..... 0.20  
 " L'Autoria' - La Legge ..... 0.20

Lavori Letterari ed Istruttivi

P. PROPOTKIN - La Grande Rivoluzione ..... 1.25  
 A. GIOVANNETTI - Tembre Rosso (dramma) Legato in tela ..... 1.00  
 P. VALERA - Amori Bestiali ..... 0.75  
 U. NOTARI - La Prima Sessata ..... 0.60  
 " Dio contro Dio ..... 0.80  
 " I Tre Ladri ..... 0.50  
 " Quella Signora ..... 0.60  
 V. HUGO - L'Uomo che ride (2 Vol.) ..... 1.50  
 " Il Novantasei (2 Vol.) ..... 1.50  
 " I Miserabili (2 Vol.) ..... 1.50  
 E. ZOLA - Germinal (2 Vol.) ..... 1.50  
 C. FLAMMARION - Astronomia Popolare ..... 5.00  
 " Le Stelle e la Curiosita del Cielo ..... 5.00  
 (Volumi legati in tela ed oro)

Grammatiche, dizionari e cartoline rivoluzionarie a prezzi convenienti.

Ai gruppi, alle organizzazioni, ed ai rivenditori che mandano ordinazioni di più di \$5.00 d'importo, si rilascia il 35 per cento di sconto.

## RENDICONTO AMMINISTRATIVO

DAL 6 NOVEMBRE AL 13 NOVEMBRE

Chicago, Ill., Rivendita ..... \$1.53  
 Bend, Ill., Sarratone ..... 2.00  
 " Gaudino 1.00 - F. Salvagni 2.00 - 3.00  
 Sibley, Mich., a. m. C. Bordoni, abb. ..... 3.00  
 G. Tetro 2.00 - F. Mosconi 2.00 - A. Sambastianelli 2.00 ..... 6.00  
 Mountain Park, Can., Social Club abb. 2.50  
 Havenhill, Mass., a. m. N. Giorgi ..... 3.00  
 " G. Fessia 1.00  
 " Cole ..... 1.00  
 " G. Gentili 1.00 ..... 3.00  
 Chicago, Ill., F. Stella, riv. ..... 1.50  
 Amsterdam, O. O. Alterio, riv. ..... 2.25  
 Brooklyn, N. Y. G. Ianuso, sott. ..... 2.00  
 Butte, Mont., N. Radivoeff, riv. ..... 5.50  
 Chicago, Ill., A. Ingegnoli, abb. ..... 2.00  
 " Connoschetti, R. I. S. Gigante, abb. ..... 2.00  
 Crockett, Cal., F. Fianchini, abb. ..... 2.00  
 Mission, Mont., C. Thompson, riv. ..... 1.50  
 Tracy, Io., T. Ceccarelli, abb. ..... 2.00  
 Alameda, Cal., G. Selvaggi, lett. ..... 1.25  
 Salt Lake City, Utah, Unione 800, riv. 2.17  
 Cleveland, Ohio, C. Anselmi, abb. ..... 2.00  
 Johnston City, Ill., a. m. A. Galli ..... 2.00  
 Sottoscrizione ..... 1.00  
 Indiana Harbor, Ind., Musarello, sott. ..... 1.00  
 Nokomis, Ill., a. m. P. Guerrini, parte sette festa ..... 65.00  
 Brooklyn, N. Y., P. Nigra, a saldo ..... 42.00  
 " Abbonamenti Ottobre, come dal suo resoconto ..... 42.00  
 E. Cambridge, Mass., a. m. A. D'O. noffrio, abb. A. De Novellis 2.00 - V. Carazza 2.00 - G. Saleme 2.00 - U. Ottaviani 2.00 - A. Bartolomei 2.00 - G. Guglietti 2.00 - Palmacci 2.00 - Vando 2.00 - A. Di Mario 2.00 - A. Palmacci 2.00 ..... 20.00  
 Rivendita a Boston ..... 2.02  
 Rivendita a E. Cambridge ..... 2.85  
 Avanzo bicchierata ..... 1.50  
 Wyatt, W. Va., M. A. Teti, riv. ..... 3.50  
 Yabogany, Pa., Italian Brotherhood, abb. ..... 2.00  
 Philadelphia, Pa., W. T. Nef, riv. ..... 4.80  
 Superior, Wis., V. Bakki, riv. ..... 3.75  
 Rochester, N. Y., a. m. Lucia, abb. A. Cotroneo 2.00 - L. Sachelo 2.00 - M. Rizzo 2.00 - V. Palermo 2.00 - G. Vellozzi 2.00 - F. Foti 2.00 - F. Licastro 4.00 - L. Iannucci 1.50 - A. Magliozzi 1.50 - G. Tarquinio 1.00 - L. Bagnara 1.00 ..... 21.00  
 Providence Ky., A. Molozzu, abb. 2.00  
 Chicago, Ill., F. Stella, riv. ..... 1.35  
 Waterbury, Conn., A. Ferruzzi, abb. 1.00  
 Bellaire, O., B. Di Nobile, sott. ..... 1.00  
 Akron, O., J. Levine, riv. ..... 3.00  
 Youngstown, O., a. m. D. Massimo, T. Palmer, abb., 2.00 - Michele G. Sott. 2.00 - D. Massimo, riv. 1.25 ..... 5.25

TOTALE \$225.40

che furono consegnati a Geo. Hardy

Il lavoratore che non si sente solidale verso i compagni che sono in prigione non è altro che un secondo delle carceri stesse, senza la divisa.

Solidarizzare col compagno di lavoro è un dovere, odiarlo è un delitto, perché è un proprio simile.